



TREIA, TERRA DEL CUORE E DEL SOGNO

PASSEGGIATE alla scoperta dei patrimoni culturali di Treia, sulle orme di DOLORES PRATO

* ITINERARI ispirati al romanzo "Giù la piazza non c'è nessuno"

LUOGHI DI INTERESSE

- 15 ACCADEMIA GEORGICA *
- 28 CASA DEL BENEFICIO
- 4 LA ROTONDA *
- 11 MONASTERO DELLA VISITAZIONE *
- 14 MUSEO ARCHEOLOGICO
- 16 PALAZZO COMUNALE
- 3 PIAZZA DELLA REPUBBLICA *
- 9 PIAZZA DON NICOLA CERVIGNI
- 7 PIAZZA GIACOMO LEOPARDI *
- 16 PINACOTECA
- 8 VIA DEI MILLE
- 13 VIA LUIGI LANZI *
- 29 VIA STRADE BASSE *
- 6 VILLA LA QUIETE

PORTE

- 23 CASSERA
- 27 GARIBALDI
- 26 MONTANA (MONTEGRAPPA)
- 25 NUOVA (SCALETTE)
- 12 PALESTRO
- 24 ROMA
- 1 SAN MARTINO (MACINETTE)
- 22 VALLESACCO

CHIESE

- 2 CATTEDRALE *
- 17 SAN FILIPPO *
- 18 SAN FRANCESCO *
- 20 SAN MICHELE *
- 19 SANTA CHIARA *
- 30 SANTUARIO SS. CROCIFISSO *

- 10 TORRE ONGLAVINA *
- 21 ARENA DIDIMI *
- 5 TEATRO COMUNALE *
- GUARDIA MEDICA
- FARMACIA
- PARCHEGGI CON ACCESSO PEDONALE DA ARENA DIDIMI E VIALE NAZARIO SAURO

- AREA DI SOSTA PER CAMPER
- AREA DI SOSTA ATTREZZATA PER CAMPER
- AREA GIOCHI PER BAMBINI
- AREA VERDE
- CAMPING
- AREA PICNIC

direzione MACERATA km 15
SANTA MARIA IN SELVA
PASSO DI TREIA

direzione ANCONA km 65
CHIESANUOVA
SAN LORENZO

VIA VITTORIO VENETO

VIA DEL CAMPO SPORTIVO

VIA CARLO DIDIMI

VIA DANTE ALIGHIERI

VIA DON GIOVANNI





Museo civico archeologico “Luigi Lanzi e Fortunato Benigni”

È allestito presso l'antico convento di San Francesco e custodisce preziosi reperti riferibili ad insediamenti dell'età neolitica, picena e romana. Frammenti scultorei, numerose iscrizioni e reperti egizi (come due statuette in diorite e la testa marmorea del dio Serapide) testimoniano il legame che univa la Trea romana ad alcune civiltà orientali. I materiali sono stati rinvenuti durante gli scavi realizzati alla fine del XVIII secolo dal treiese Fortunato Benigni presso l'area del SS. Crocifisso, un'area santuariale dedicata alle divinità egizio-orientali Iside e Serapide.



Museo del Bracciale

All'interno del Museo del Bracciale sono raccolti documenti, foto oggetti e trofei legati al Gioco del pallone con il bracciale, una disciplina sferistica fiorita nei primi anni dell'Ottocento e praticata in speciali arene dette «Sferisteri» oppure lungo la cinta muraria delle città. Lo sferisterio di Treia fu inaugurato nel 1818 con una spettacolare partita, alla quale partecipò il giovane treiese Carlo Didimi, cui l'arena è intitolata: egli fu il più grande campione dell'epoca, celebrato persino da Giacomo Leopardi nella canzone “A un vincitore nel pallone”. Tra fine luglio e inizio agosto si gioca a Treia, dal lontano 1979, la “Disfida del Bracciale”.



Pinacoteca & Sala degli stemmi

La **Pinacoteca**, situata all'interno del Palazzo Comunale, accoglie una serie di ritratti sette-ottocenteschi degli esponenti più in vista della nobiltà treiese (come il Cardinale Grimaldi e i papi Pio VI, Leone XII, Clemente XIV e Pio VIII) e dipinti di pittori di scuola romana e veneta, quali Pietro Tedeschi, Antonio Balestra e Agostino Bonisoli. La grande tela del Bonisoli raffigura il martirio dei protomartiri francescani da parte del re del Marocco. Di grande fascino la Sala degli Stemmi delle nobili famiglie treiesi.



Accademia Georgica

Nasce come Accademia letteraria nel 1430 su iniziativa di Bartolomeo Vignati, che riunì i nobili intellettuali della città, denominatisi Sollevati, con allusione alla potenza sublimatrice della poesia. Nel 1778 divenne un centro per lo studio e la sperimentazione in agricoltura. Oggi l'Accademia Georgica, con sede nella prestigiosa palazzina ottocentesca disegnata dall'architetto Giuseppe Valadier, è un importante centro di cultura in virtù del suo ricco patrimonio librario, archivistico e artistico: conserva circa 14.000 volumi e l'Archivio Storico Comunale, uno dei più antichi e completi delle Marche.

FUORI LE MURA ...

Una passeggiata lungo le mura permette di scoprire oltre alle **8 porte**, fra cui la **Porta di Vallesacco**, teatro della omonima battaglia, anche la **Torre dell'Onglavina**, posta all'estremità sud della Città, di fronte ai giardini di San Marco: è ciò che rimane dell'antico Castello dell'Onglavina. A forma esagonale e divisa in tre piani, ciascuno munito di feritoie, disponeva di un quarto livello di fuoco.



Villa La Quiete o Villa Spada

Importante testimonianza dell'architettura neoclassica, fu progettata dal Valadier a partire dal 1815. Nasce in luogo di un preesistente convento cappuccino del XVI secolo costruito attorno alla chiesa longobarda di San Savino. Immersa in un parco di 2,3 ettari, con giardini all'italiana, orti e aree boscate, il complesso architettonico è composto da una serie di edifici sapientemente disposti lungo gli assi dei viali: al centro la Casa di Villa, un padiglione neo egizio e un gazebo neo gotico ornano il bosco cappuccino; una serra con merli alla ghibellina è di servizio alla zona degli orti. Di particolare rilievo sono le due coppie di propilei che, insieme alla Casa del Custode, costituiscono l'accesso monumentale alla proprietà.



Santuario del SS. Crocifisso

Ubicato nella zona in cui sorgeva la Trea romana, consta di due costruzioni di epoca diversa, separate dalla mole del campanile; a sinistra la chiesa, di origine remotissima e in stile neorinascimentale liberty; a destra il Convento dei Frati Minori. La struttura, su cui svetta la cupola di 42 metri, è articolata su tre navate con volte emisferiche poggianti su otto pilastri, con capitelli e basamenti riccamente ornati. Emblema del Santuario è il suo Crocifisso, opera del XV secolo, una scultura in legno policromo di proporzioni perfette, con un bellissimo volto, descritto come “sculpto da mani angeliche”.

Parco archeologico antica Treia

Adiacente al perimetro in cui sorge il complesso del Santuario del SS. Crocifisso si stende l'area archeologica della antica città romana di “Trea”. L'area è destinata a divenire un Polo culturale; infatti nelle aree acquisite e da acquisire verrà realizzato il Parco archeologico dell'antica Città romana di Trea.

Per ulteriori informazioni: www.treiamusei.it



Città di Treia



TREIA: UNA CITTÀ DA SCOPRIRE

Trea, Montecchio, Treia: 25 secoli di storia, dall'età romana, passando per il Medioevo, all'epoca moderna.

Distesa su un lungo e stretto crinale di banchi di arenaria, **Treia**, nota anche come “Città del Gioco del Pallone con il Bracciale”, è uno dei “Borghi più belli d'Italia”.

Anticamente denominata Montecchio, per volontà di Pio VI nel 1790 ottenne il titolo di Città, con il nome di Treia.

Entrando da una delle 8 antiche porte, ci si immerge nell'atmosfera senza tempo dei suoi tesori. La magia si dispiega già nella scenografica **Piazza della Repubblica**, cuore della città. È una delle pochissime piazze pensili delle Marche, a forma di ferro di cavallo, ed accoglie il visitatore con le nobili geometrie degli edifici settecenteschi e con una bianca balaustra, al centro della quale si staglia il monumento aereo dedicato a Papa Pio VI. La piazza è incorniciata dal Palazzo Comunale, dall'Accademia Georgica e dalla Chiesa di San Filippo. Dalla balaustra la vista spazia in un vasto orizzonte che arriva fino al Monte Conero e all'azzurro intenso del Mare Adriatico.

In Piazza della Repubblica si può ammirare la **Chiesa di San Filippo**, il cui tempio è stato edificato su disegno dell'architetto lombardo Carlo Augustoni intorno al 1756-1773. Al suo interno si trova un Crocifisso riferibile con probabilità alla seconda metà del XV secolo su cui è dipinto un “Cristo patiens”.



Teatro Comunale

È uno dei cento Teatri storici delle Marche; la sua costruzione venne promossa dalla classe nobiliare treiese, che nel 1794 costituì una “Congregazione Teatrale” e organizzò una raccolta fondi. Nel 1801, su progetto dell'architetto Giuseppe Lucatelli, che riprese e adattò il disegno iniziale del Rusca, l'edificio prese forma, nel luogo in cui sorgeva l'antica Chiesa di San Martino. Inaugurato nel 1821 con la prima rappresentazione pubblica, la struttura definitiva si deve all'intervento dell'architetto Ireneo Aleandri, che nel 1862 rielaborò il progetto nel rispetto della preesistente struttura, ricavandone un quarto ordine di posti: il loggione. Nel 1865 il pittore Silverio Copparoni dipinse sul telone del sipario “La battaglia di Porta Vallesacco (1263)” combattuta tra i Montecchiesi e Corrado D'Antiochia. Il Teatro è stato infine oggetto di un intervento di restauro conservativo, terminato nel 2002, che gli ha restituito l'antico splendore. All'interno del Teatro Comunale ha sede il **Centro Studi “Dolores Prato”**, dedicato a una delle più grandi penne del Novecento italiano, che trascorse la sua giovinezza a Treia, raccontata nel romanzo autobiografico “Giù la piazza non c'è nessuno”.